



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

12 dicembre 2012

ARGOMENTI:

- Peace Games Uisp a Gaza con il progetto "In gioco contro il muro"
- Italiani e salute: più obesi e più diabetici
- Mondiali di nuoto e Olimpiadi 2020: il Campidoglio copre i buchi con l'Imu
- Scherma, allarme fuga di tecnici
- Tifo violento anche nel rugby: un episodio a Messina
- La campagna Sbilanciamoci: "Non tagliate altri posti di lavoro per comprare bombe"
- Uisp sul territorio: a Udine il convegno "Attività fisica e salute"; ad Arezzo si parla di "cittadinanza sportiva"

UNIBET SLOT MACHINE bonus fino a 300€! GIOCA ORA! Conoscete il 1522? Gioca Responsabilmente.

cerca...

Mercoledì 12 Dicembre 2012 11:32

HOME CHI ISLAMO ALMANACCO CHE TEMPO FA LA TRIBUNA DOSSIER REGIONI ROMA MILANO

ORA DI PUNTA IL CONTROPIEDE DEL "TECNICO"

di Ennio Simeone

"Un atto di dignità" le ha definite cavallerescamente Bersani. Certamente. Ma le dimissioni del governo annunciate ieri da Mario Monti al presidente della Repubblica sono molto di più del rifiuto di un "galleggiamento" di qualche mese sul cuscino d'aria maleodorante della "benevola astensione" dei parlamentari berlusconiani.

Sono innanzitutto una chiamata di responsabilità, politica, di fronte alle istituzioni e al paese, per colui che quando era al governo irrideva ai segnali di crisi, lasciando che questa scavasce il baratro sotto i piedi degli italiani e costringendo poi il "governo tecnico" a fare il "lavoro sporco" di risanare i bilanci con l'impopolare arma fiscale.

Sono un allodà, politico, alla fuga da queste responsabilità tentata sfacciatamente a Montecitorio da Alfano, il segretario del Pdl degradato al ruolo di cecchino per conto del "titolare" del marchio, con un discorso che sembrava pronunciato non da chi per un anno ha volato 52 volte la fiducia al governo, ma da un leghista di passaggio o da un reduce di pietrista.

Ma sono anche un messaggio, politico, al centrosinistra perché non ecceda nella presa di distanza dall'operato del suo governo, non si lasci tentare da esigenze elettorali rinnegando la condivisione di misure impopolari che è stato costretto a prendere per porre rimedio ai guasti del passato, prossimo e remoto. Un messaggio che ne sottintende un altro: badate che dietro le sembianze di questo "tecnico" in realtà c'è un politico che potrebbe decidere, in qualche modo, di presentarsi sul campo e incidere sui rapporti di forza tra gli schieramenti.

Se non lo fa è perché si precluderebbe la candidatura al Quirinale. Perciò speriamo che non lo faccia.

Domenica 09 Dicembre 2012



Giorgio Naccari Quando il codice

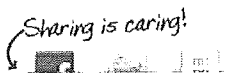
ASSICURAZIONE AUTO TROPPO CARA? FAI UN PREVENTIVO >>> RISPARMIA FINO A 500€ supermoney

Sport e giochi di "pace" per i bambini di Gaza

0 COMMENTI

PEACE GAMES. Nonostante la firma della tregua tra Hamas e Israele abbia fatto cessare i bombardamenti la situazione nella striscia di Gaza rimane critica. Se la popolazione adulta è sconvolta e stravolta dalla guerra come staranno affrontando la cosa i bambini? Sono occhi spenti quelli dei bambini che vivono la guerra, occhi aperti su un mondo che sa tingersi solo dei colori del lutto, della fuga e della sofferenza. Questa è l'infanzia di chi non può permettersi di assaporare la spensieratezza, il gioco e i rudimenti dell'istruzione. I diritti dei bambini non cambiano quando essi si trovano, loro malgrado, in contesti gravemente disagiati come possono essere i territori di guerra. Proprio al fine di migliorare le condizioni di vita e il benessere psicofisico dei bambini nella Striscia di Gaza è stato ideato il progetto dell'Ong Educaid: In gioco contro il muro, di cui Peace Games Uisp è partner. Tra le diverse attività previste anche la creazione di Ludobus, vere e proprie ludoteche allestite su bus itineranti attraverso i territori della Palestina fin nelle zone più periferiche e difficili. Tra pochi giorni proprio nella Striscia di Gaza sempre nell'ambito "In gioco contro il muro" a Peace Games prenderà il via un corso di formazione teorico - pratico per operatori ludico sportivi. Attraverso questo corso curato da Silvia Ferrari, operatrice di Peace Games e dell'Uisp di Reggio Emilia, verranno forniti agli operatori gli strumenti di formazione adeguati per utilizzare lo sport e il gioco nei programmi educativi rivolti ai bambini, in particolar modo a quelli che vivono in contesti di forte stress come può essere una zona di guerra. Il corso si focalizzerà su diversi aspetti riguardanti la dimensione ludica: struttura e tipologie del gioco (corporeo, logico, espressivo); gioco motorio, espressivo, cognitivo; pensare per immagini e per parole; il gioco psico e socio motorio; il gioco pre-sportivo e il gioco-sport; i giochi tradizionali. Si è atteso fino all'ultimo prima di dare conferma della partenza di questo corso proprio per verificare che sussistessero le condizioni di sicurezza in cui operare. Un chiaro segnale da parte delle ONG presenti a Gaza: è importante far sentire la propria vicinanza alla popolazione civile, offrirle una quale dimensione della normalità. Sono i civili, infatti, al di là della tregua e degli accordi politici che sono stati fatti tra le parti, a rimanere più duramente colpiti, dai bombardamenti come dall'embargo.

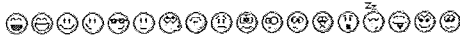
Bruna Larosa



Aggiungi commento

Nome (richiesto)

E-Mail (richiesta)



10000 caratteri rimasti

Notificami i commenti successivi

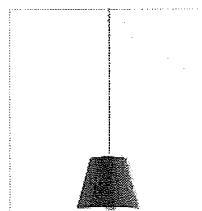
INVIA

Passaparola

IL CARO BABBO QUARESIMALE DI Massimo Gramellini da che Tempo che fa



10 dicembre 2012



Commenti recenti

Egitto. Scontri in piazza Tahrir: diversi feriti Alla Berlusconi azione da guastatori per intasare le news e il web e sminuire la dimostrazione in pr... 11.12.12 15:51:15

Monti a Napolitano: Mi dimetto. Berlusconi umilia Alfano: mi candido perché non abbiamo un altro l... :cek: AIUTO RAGAZZI SCAPPIAMO SUBITO SI PREVEDEVA UN DISASTRO(L'AVEVANO GLA' ANNUNCIATA LA FINE DEL... 09.12.12 09:02

Italiani e salute, più obesi e diabetici Napolitano: chi ha di più paghi di più

CORRAO ZUNINO

ROMA — La Sanità pubblica nel tempo è diventata un luogo di «spese abnormi» e, in alcuni casi, di «degenerazioni corruttive». Lo ha detto il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano alla presentazione della Relazione sullo stato sanitario, ieri mattina all'Eur di Roma, mentre lo sciope-

ro dei dipendenti dell'ospedale Cto, traumatologico a rischio chiusura, bloccava quella porzione della capitale.

Sanità per tutti e *spending review* dure sembrano inconciliabili. Il capo dello Stato, dopo gli interventi sul tema del premier Mario Monti, ieri ha spiegato: «Le risorse oggi sono minori per tutti, si deve tagliare, ma senza tornare

indietro nelle scelte di civiltà. No ai tagli pesanti, sì agli interventi selettivi». E chi ha di più, «deve contribuire in modo maggiore». Dal 1978, quando è stato concepito l'attuale sistema sanitario italiano, il disegno della sanità pubblica «è andato al di là del dettato dell'articolo 32 della Costituzione, dove si dice che bisogna dare cure gratuite agli indigenti». Il di-



38,2%

I DECESSI

La maggioranza dei decessi è causata da malattie del sistema circolatorio. I tumori sono la seconda causa di morte (29,7%)



8,5 mln

L'ALCOL

Gli italiani a rischio alcol sono più di 8 milioni. 1,3 milioni di giovani fra gli 11 e i 25 anni presentano rischi correlati al consumo fuori pasto

3 mln

IL DIABETE

In Italia continua ad aumentare l'incidenza del diabete. Sono diventati tre milioni i pazienti colpiti dalla malattia

32%

IL SOVRAPPESO

Più di 4 italiani su dieci hanno problemi di peso: il 32% degli adulti è sovrappeso, l'11% (soprattutto al Sud) è obeso

scorso sui «più ricchi» che devono pagare secondo possibilità è sembrato sostenere la posizione del ministro Renato Balduzzi sul nuovo ticket sanitario, da rivedere tenendo conto del reddito disponibile. Nel privato, ha detto infine Napolitano, «servono regole più severe e controlli più oculati».

È stata la stessa Relazione a offrire il perimetro delle revisioni della spesa sanitaria. Dal 2009 al 2011 le strutture ospedaliere pubbliche ed equiparate sono state ridotte da 638 a 596 (42 accorpamenti, riconversioni, chiusure). Tra i passaggi salienti del dossier, Balduzzi ha voluto porre l'atten-

“Sul sistema sanitario non si rinuncia a scelte di civiltà, no a tagli pesanti”

zione sugli stili di vita sbagliati. Il fumo regala 83 mila morti l'anno. Cresce il consumo di sigarette fra i *teenager*: il 92% dei minori ha rivelato di non aver mai avuto problemi a comprare un pacchetto. In tempo di crisi, s'impenna la vendita di tabacco sfuso (+32%). Ancora, il 25,4% dei maschi italiani è a rischio alcolismo e il 32% degli adulti è in sovrappeso (l'11% è obeso). Un terzo della popolazione è sedentario. Infine, 700 mila persone, più dell'un per cento del totale, sono da considerare ludopatici (la ludopatia diventerà malattia riconosciuta dal Servizio sanitario). Sul fronte ambientale, uno *zoom* sui 44 siti speciali (stile Taranto) conferma che in tutte queste aree si muore sopra media.

Per gli uomini i tumori sono la prima causa di morte. Le malattie del sistema respiratorio sono la terza in assoluto. Si contano ormai in tre milioni i malati di diabete. Il ministro Balduzzi: «Lo stato di salute del paese è buono, stili di vita e abitudini alimentari sono un problema».

I finanziamenti extra

Cifre in euro

Sport
750.000,00
 Comitato organizzatori Mondiali di nuoto Roma 2009 - Perdita d'esercizio 2010
 250.000,00
 Candidatura Olimpica Roma 2020
 500.000,00

Cultura
3.975.000,00
 Contributo al Teatro dell'Opera
 2.000.000,00
 Contratto di servizio Musica per Roma
 475.000,00
 Contributo all'Accademia Santa Cecilia
 500.000,00

Azienda Economica e Produttiva Formazione e Lavoro
290.000,00
 Maggiori esigenze Centro carni

Corpo di Polizia (scalo di Roma Capitale)
1.000.000,00
 Fondo di previdenza ed assistenza integrativa

Edilizia/Abitazione
400.000,00
 Assistenza alloggiativa

Contratto di servizio Palaexpo
1.000.000,00

Promozione del territorio Sociale e della salute
300.000,00
 Progetto Roxanne

Municipio V
200.000,00
 Somma urgenza voragine via Dulceri

Maggiori entrate Imu
3.923.000,00

Minori oneri per il personale
3.780.574,65

Minore spesa per Iva commerciale
145.620,88

Differenza destinata al finanziamento degli investimenti
934.195,53

Laura Serloni

DALLE tasche dei romani alle casse di comitati sportivi e fondazioni culturali. Ecco dove finiscono i soldi, o almeno una parte consistente, che il Comune incassa dall'Imu. Nell'assestamento di bilancio, votato con una maratona notturna lo scorso 30 novembre, c'è un emendamento che contiene nel dettaglio le "maggiori spese urgenti e improcrastinabili" per una cifra di 6 milioni e 915 mila euro da ricavare dalla tassa sugli immobili (quasi 4 milioni) e da

A denunciare la manovra bis la consigliera Azuni: "Poca attenzione ai bisogni sociali"

minori oneri per il personale (oltre 3 milioni e 780mila euro). Assestamento che tiene conto dell'incasso record di 776 milioni della prima rata, somma che dovrebbe raddoppiare con il conguaglio del prossimo 17 dicembre tenendo anche conto delle superaliquote fissate dal Campidoglio per la prima e seconda casa. Vediamo nel dettaglio. Al dipartimento Sport vanno 750mila euro, di questi 250mila sono de-

stinati al comitato organizzatore dei "13th Fina World Championships Roma 2009 - Perdita d'esercizio 2010" che detto in parole più semplici sono fondi che vanno a coprire le spese per i mondiali di nuoto 2009. Dalla serie "a volte ritornano", ecco che spuntano ancora buchi da sanare e riflettori sono di nuovo puntati su una vicenda che ha fatto tanto discutere, al punto che gli impianti realizzati per la competizione

sportiva sono finiti in un'inchiesta della Procura di Roma. I restanti 500mila euro vanno, invece, per la candidatura olimpica Roma 2020. Un'idea già bocciata lo scorso febbraio dal premier Mario Monti che decise di non sottoscrivere la dichiarazione di sostegno del governo alla candidatura della Capitale; ma che continua a macinare soldi nonostante abbia risucchiati già milioni. Fondi privati sì, ma anche

pubblici perché nella proposta di candidatura c'era scritto che il progetto dovesse essere «finanziato da parte del Comune di Roma, della Regione, della Provincia e di altri soggetti pubblici». «Uno scandalo — secondo Gemma Azuni, consigliera comunale del gruppo Misto che ha dato battaglia in aula insieme ai colleghi del Pd, Paolo Masini, Athos De Luca, Alfredo Ferrari, Dario Nanni — si cerca una copertura per tutti i sol-

di spesi, dimenticando i bisogni dei cittadini».

La fetta più grossa se la spartisce però il dipartimento Cultura con 3 milioni e 975 mila euro. «Hanno solo specificato che sono realtà in sofferenza che vanno aiutate in un periodo di crisi», aggiunge la consigliera comunale. Il Teatro dell'Opera si aggiudica 2 milioni di euro per il 2012. Un percorso a dir poco tormentato quello dell'ente lirico: dal commissaria

riamento nel 2009, e la chiusura con una perdita di 6,9 milioni di euro, all'iniezione di liquidità di 12 milioni fino all'ennesimo salvataggio con altri 5 milioni di euro per il risanamento. «Continua ad essere una macchina mangiasoldi», sentenza Azuni. Un milione di euro va invece al Palaexpo, soldi in aggiunta ai 4 milioni di euro per il cartellone delle mostre e delle varie attività degli spazi museali di cui beneficia in virtù di un

accordo tra la Fondazione Roma e il Comune. Un contributo di 500mila euro va all'Accademia Santa Cecilia e 475mila, invece, alla fondazione Musica per Roma (l'Auditorium Parco della musica) che non ha mai avuto i conti in rosso, anzi da 9 anni chiude il bilancio con il segno più.

Doveva serrare i battenti, ma il Centro carni sulla Prenestina resta attivo e beneficia di 290mila euro, soldi che sembrerebbe ab-

Mondiali di nuoto e Olimpiadi 2020 il Campidoglio copre i buchi con l'Imu

Nel capitolo "spese urgenti" anche soldi per Teatro dell'Opera e Palaexpo

I fondi

SPORT
 Al dipartimento Sport vanno 750mila euro di cui 500mila al comitato Roma 2020

CULTURA
 Al dipartimento Cultura vanno quasi 4 milioni di euro, 2 milioni sono per il Teatro dell'Opera

VIGILI URBANI
 Al fondo di previdenza ed assistenza integrativa dei vigili assegnato un milione di euro

bia fortemente voluto il capogruppo capitolino del Pdl, Luca Gramazio. Ogni voce ha il suo padrino. E i 300mila euro per il progetto Roxanne per il recupero delle prostitute li ha chiesti battendo i pugni proprio Gemma Azuni. All'emergenza abitativa vanno appena 400mila euro; mentre il fondo di previdenza ed assistenza integrativa del corpo della polizia municipale fa bottino con un milione di euro.

Sono tutte uscite che saranno coperte con una parte della tassa sugli immobili e con i soldi che saranno risparmiati per il persona-

Stanziamenti anche per il Centro carni e il fondo di previdenza per i vigili urbani

le bloccando in alcuni casi il turnover. «L'operazione di assestamento di bilancio testimonia che non si ha una visione dei reali bisogni dei cittadini — conclude Azuni — I soldi che arrivano dall'Imu dovevano e potevano essere utilizzati per servizi importanti come quelli di tipo sociale e culturale, quest'ultima voce intesa come proposte che arrivano in tutta la periferia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Fermate la fuga dei tecnici»

(f.van.) Non c'è solo la fuga all'estero dei cervelli, ma anche quella dei tecnici. Quei maestri che portano i loro talenti alla vittoria, alle medaglie, che danno vita alla fabbrica dell'oro della scherma. Una fuga che crea ansia in alcuni campioni azzurri, gli olimpionici di Londra Elisa Di Francisca (foto), Arianna Errigo, Andrea Baldini, Valerio Aspromonte, ma anche in giovani leve che vedono il loro futuro avvolto dalla nebbia. Sono già andati oltre confine tecnici apprezzati come Giovanni Bortolaso, che ha già fatto le valigie per la Germania, Giulio Tomassini, che ha accettato la ricca offerta di un club francese. Il tam tam della scherma trasmette suoni misteriosi anche per un altro eventuale esilio ben pagato, quello di Stefano Cerioni, c.t. lusingato dall'offerta della federazione russa. Da qui la lettera: «Il quadriennio olimpico ha portato grandi soddisfazioni ad atleti e staff sotto lo sguardo attento del c.t. Stefano Cerioni, coadiuvato da uno staff composto da grandi maestri, quali Tomassini, Bortolaso, Galli, Paoletti, Migliore, ma soprattutto da grandi uomini che hanno saputo gestire caratteri e personalità di atleti completamente diversi tra loro, creando sinergie e coesione. Un gruppo di lavoro, un patrimonio che rappresenta uno dei fiori all'occhiello del nostro Paese. Accanto all'orgoglio per questa eccellenza... si associa però il dispiacere per la possibile fuga di competenze tecniche all'estero. Questo

preoccupa noi atleti che restiamo a disposizione per condividere possibili soluzioni con le più alte cariche del nostro sport. Siamo certamente tutti d'accordo — si legge ancora — che cercare di tutelare questo patrimonio, sia un dovere anche per la scherma, come avviene in tanti settori della vita pubblica italiana...». Scrivono «siamo tutti d'accordo». Sarà, ma una domanda nasce spontanea: perché mancano le firme della Vezzali, il mito, e di Andrea Cassarà, bronzo ad Atene 2004 e oro a squadre sempre ad Atene e a Londra 2012? Alla domanda Cassarà risponde così: «La lettera doveva essere un ringraziamento per il quadriennio olimpico e comunque avrei aspettato il consiglio federale di sabato e domenica con le sue eventuali decisioni». Insomma, una presa di distanza. Quanto al Coni, interviene il segretario Pagnozzi: «Sono certo che Scarso, appena confermato alla presidenza federale, prenderà i provvedimenti necessari per risolvere il problema». Non resta che attendere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SELVAGGIA AGGRESSIONE ALLA SQUADRA DEL CUS CATANIA

Rugbisti menati da ultrà del Messina sul traghetto



Tifosi in un match del Messina

In tempi di informazione globale, con le notizie che ci piovono da tutte le parti, sorprende sia arrivata solo ieri sera, e grazie al comunicato della Fir siciliana, la notizia di una brutale aggressione avvenuta domenica scorsa, su uno dei traghetti che fanno da spola tra Calabria e Sicilia. In rientro da Cosenza, dove avevano assistito alla partita di serie D, tifosi dell'Acr Messina hanno assalito un gruppo di giocatori del Cus Catania rugby under 20, anche loro reduci da una trasferta, quella di Benevento. Motivo della rissa? Nessuno, se non quello di appartenere a città diverse.

La rissa Alla vista della scritta Catania sulle maglie, gli ultras hanno cominciato a intonare cori oltraggiosi, uno dei rugbisti ha reagito con un gesto go-liardico e sono volate le botte. A senso unico. La marmaglia si è accanita contro due giocatori, massacrandoli a calci e pugni. «Hanno pure provato a buttare a mare uno dei miei ragazzi - ha raccontato l'allenatore Salvatore Pezzano - erano ubriachi e fumati di erba. Siamo riusciti a venirci fuori solo perché abbiamo reagito. Ho chiamato il 113 dal traghetto ma allo sbarco ci è stato un fuggi fuggi generale». A uno dei ragazzi malmenati è stato riscontrato una violenta trauma cranico. Ieri, nel condannare il gesto, Raffaele Stancanelli, sindaco di Catania, ha espresso solidarietà ai ragazzi colpiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Non tagliate altri posti di lavoro per comprare bombe»

● **Approvata ieri sera la riforma della Difesa**
● **Contestata dai pacifisti insieme al progetto dei caccia F35**

RACHELE GONNELLI
ROMA

«Più soldi per scuole e ospedali e meno per le spese militari»: da oggi questo slogan va in archivio. La riforma tenacemente voluta dall'ammiraglio Giampaolo Di Paola, ministro della Difesa del governo tecnico, è sbarcata ieri nell'aula di Montecitorio per il suo varo definitivo nella versione emendata al Senato.

Una corsa contro il tempo per approvarla in questo scorcio di legislatura con i voti anche del Pdl, nonostante la sfiducia già dichiarata a Monti, che non ha consentito alcun esame più approfondito, modifica o audizione anche delle organizzazioni della società civile che hanno dimostrato ieri mattina intorno ad un bandierone per la pace ondeggiante per chiedere ai deputati di non votarla. Tavola della Pace, Arci, Acli, Emergency, bandiere della Cgil, di Legambiente, di Libera, appelli degli enti locali e dell'Anci. Niente, non c'era più tempo. Federica Mogherini del Pd ha parlato di «atto doloroso ma necessario», difendendo le modifiche apportate al Senato che inseriscono il divieto per il ministero della Difesa di negoziare la vendita di armi e un controllo parlamentare sull'acquisto dei sistemi d'arma.

Per il resto, decreti attuativi a parte, il disegno di legge 5569 è stato blindato più di un carroarmato Lince. Prevede, in particolare all'articolo 4, che il bilancio della Difesa non possa diminuire fino al 2024 e quanto meno per i prossimi tre anni di «sperimentazione» di un inizio di nuovo modello di difesa, più *smart*, in attesa di un'integrazione in un sistema di difesa europeo ancora di là da venire. Attualmente il budget è di circa 14 miliardi di euro, ai quali però vanno aggiunti altri stanziamenti (di oltre un miliardo) che vengono dal ministero dello Sviluppo economico. La novità è l'estrema flessibilità con cui il ministero potrà d'ora in avanti gestire questa cifra, togliendo alle spese per il personale che al momento ingurgitano il grosso delle risorse (circa 9 miliardi) e finanziando di più gli investimenti, cioè navi, missili, aeroplani, e per i costi di eserci-

zio, cioè addestramento, munizioni, carburante, ore di volo. Una possibilità di spostare i fondi da un capitolo all'altro che nessun altro comparto dello Stato ha o ha mai avuto. L'obiettivo sarebbe dare il 50 per cento delle risorse al personale (oggi ne assorbe oltre il 70 per cento), il 25 per gli investimenti e il 25 per l'esercizio, la parte corrente. E già si comincia con il taglio di 43mila posti, tra generali e impiegati ministeriali. Ma per i pacifisti neanche questo è un bel segnale.

«È grave che in un momento in cui la gente chiede lavoro si tagliano posti per comprare bombe», sintetizza Flavio Lotti, portavoce della Tavola della Pace, che denuncia «pressioni imponenti» sui parlamentari per velocizzare al massimo l'iter di questa legge sbarcata alla Camera da poche settimane. Lotti parla anche di «furto di democrazia» perché d'ora in avanti il Parlamento su conti della Difesa potrà solo dare pareri non vincolanti entro 60 giorni. Francesco Vignarca, coordinatore della Rete Disarmo, è poi convinto che la riforma servirà a finanziare il progetto dei cacciabombardieri F35 e ad un modello di esercito più snello e addestrato in grado di usarli. Il progetto F35, costruzione e acquisto, nei prossimi anni dovrebbe costare 13 miliardi. La Spending review ha tagliato il loro numero da 131 a 90 ma l'aumento dei costi ha cancellato i risparmi e secondo Rete Disarmo il costo finale alla fine dovrà essere moltiplicato per tre. Il Parlamento del Canada proprio in questi giorni sta valutando se annullare del tutto il progetto, anche alla luce dell'esosità della manutenzione e dei costi d'esercizio di questi aerei d'attacco di ultima generazione, che invece l'Italia non ha ancora considerato. Secondo Maurizio Simoncelli di Archivio Disarmo gli F35 serviranno per riutilizzare le bombe nucleari B61 della Guerra Fredda, ammodernate nella versione 12 nelle basi Usa e Nato. «È visto che la Nato esclude una guerra in Europa e si dice invece preoccupata oltre che del terrorismo, per il riarmo nucleare, neanche aumenteranno la nostra sicurezza». La legge è stata varata in serata con 294 a favore, 25 i contrari (Radicali e Idv), 53 gli astenuti (Lega).

...
La legge voluta dal ministro Di Paola prevede un budget militare non tagliabile

ilFRIULI.it

Convegno Uisp

Sabato 15 dicembre alle 15.30 in sala Ajace 'Attività fisica e salute'. Previsti numerosi interventi di medici ed esperti sui temi del doping nello sport, della funzionalità del perineo e dell'importanza della corsa per il benessere personale



Sabato 15 dicembre alle 15.30 in sala Ajace, in occasione della staffetta **Telethon**, il comitato **Uisp** di **Udine**, in collaborazione con l'**Azienda sanitaria n. 4 Medio Friuli** e il Comune di **Udine**, propone una conferenza dedicata al tema dell'attività fisica e della salute. L'incontro, programmato nell'ambito delle "**Giornate della salute – Movement for Health**" previste nel progetto **Udine - Città della Salute**, prevede diversi interventi di medici ed esperti di sport. Ad aprire i lavori saranno i saluti del sindaco di Udine e vicepresidente della rete nazionale Città Sane **Furio Honsell**, del presidente Uisp di Udine **Antonio Di Ninno** e della referente Prevenzione incidenti domestici dell'Ass 4

Annamaria Vacri.

Nell'ottica di sensibilizzare gli operatori sportivi, che dovrebbero diventare gli alleati privilegiati nella promozione del benessere tramite una corretta pratica dell'attività motoria, verrà proposta una progettualità volta a prevenire e contrastare l'uso di sostanze dopanti tra gli sportivi amatoriali e gli atleti. Successivamente medici ed esperti interverranno sul tema dell'anatomia e la funzionalità del perineo e sulle possibili conseguenze dell'attività sportiva sulla salute perineale. Concluderanno il programma della conferenza i referenti e i tecnici del Centro di Medicina della Sport, Riabilitazione e Valutazione Funzionale Medicus, che tratteranno il tema della corsa nei suoi aspetti medici, tecnici e metodologici. L'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti disponibili.

SCARICA LA LOCANDINA.

sport@ilfriuli.it

“CITTADINANZA SPORTIVA, opportunità ed ostacoli per una piena cittadinanza”

Lo sport ha sempre avuto un significato e una valenza che va al di là di prestazioni e risultati, come non ricordare che il movimento olimpico è stato il primo organismo internazionale sovranazionale, sport e politica internazionale erano contigui tanto che per una nazione sfilare con la propria bandiera, nella cerimonia di apertura dei giochi olimpici, equivaleva all'odierno riconoscimento internazionale.

Al giorno d'oggi lo sport può essere all'interno di una società, come la nostra, un'occasione di inclusione e di avanguardia per un concetto di cittadinanza che ha bisogno di essere aggiornato, è questo il proposito del seminario che si svolgerà ad Arezzo lunedì 17 dicembre presso la Sala Giostra del Saracino Piazza della Libertà, 1 dalle 10:30, dal titolo **“CITTADINANZA SPORTIVA, opportunità ed ostacoli per una piena cittadinanza”** voluta dall'assessorato alle Politiche per l'integrazione del Comune di Arezzo e patrocinata da: Coni, FIGC, UISP, Consiglio d'Europa, ANCI, UNAR Network delle città del Dialogo.

Il convegno si pone l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della cittadinanza partendo dall'aspetto sportivo, con l'obiettivo di porre le basi per un cambiamento dell'attuale legislazione. Sarà quindi un'ottima occasione per discutere, di come rispondere al milione di minori stranieri, di cui 700.000 nati in Italia, che si trovano a dover lottare con una farraginoso burocrazia per potersi iscrivere alle società sportive, per poi correre il rischio di non poter competere con i propri compagni.

A complicare il tutto ci sono le differenti normative che disciplinano questa materia all'interno delle federazioni che compongono il CONI, quindi è possibile che alcune federazioni riconoscano il diritto per gli stranieri a competere mentre altre no. Tutto questo crea non solo un danno nei confronti dei giovani sportivi "stranieri", ma anche nella possibilità dello sport nostrano di accedere ad una grossa fonte di talenti.